



Res litteraria 26

Collana diretta da

Marco Corradini e Maria Teresa Girardi
(Università Cattolica del Sacro Cuore)

Comitato scientifico

Claudia Berra (Università degli Studi di Milano)
Valter Boggione (Università degli Studi di Torino)
Christian Del Vento (Università degli Studi di Pavia)
Francesco Ferretti (Università degli Studi di Bologna)
Laura Melosi (Università degli Studi di Macerata)
Simona Morando (Università degli Studi di Genova)

*I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di peer review
che ne attesta la validità scientifica*

Yuji Murase

Voci umane e celesti

Forme ed effetti dei discorsi diretti nella
Gerusalemme liberata



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677096-7

ISSN 2039-6562

INDICE

INTRODUZIONE	9
CAPITOLO I	
CARATTERISTICHE FORMALI DEI DISCORSI DIRETTI NELLA <i>GERUSALEMME LIBERATA</i>	13
I.1. Numero e volume dei discorsi diretti nei tre poemi	15
I.1.1. Numero, frequenza e volume	15
I.1.2. Tendenze nella lunghezza dei discorsi diretti	17
I.2. Tendenze nella disposizione dei discorsi diretti all'interno dell'ottava	19
I.3. Posizione della frase citante	22
Conclusioni	25
CAPITOLO II	
MODALITÀ ED EFFETTI DEL DISCORSO DIRETTO DI TIPO (P)	37
II.1. Lunghezza e collocazione dei discorsi diretti di tipo (P) nella <i>Liberata</i>	38
II.2. Struttura grammaticale della cornice citante di tipo (P) o della frase in cui essa viene inclusa	39
II.3. Pausa tra frase citante e discorso diretto	43
II.3.1. Intervallo tra i due elementi	43
II.3.2. Preannuncio del discorso diretto	45
II.4. Tono di gravità e personaggi che parlano secondo la modalità di tipo (P)	47
Conclusioni	51
CAPITOLO III	
EFFETTI DEI DISCORSI DIRETTI DI TIPO (M) NELLA <i>GERUSALEMME LIBERATA</i>	55
III.1. Disposizione dei discorsi diretti di tipo (M)	55
III.1.1. Numero, frequenza e lunghezza	55

III.1.2. Posizione d'inserimento della frase citante	57
III.2. Effetti dei discorsi diretti con la prima parola isolata	58
III.2.1. Effetti della prima parola del discorso diretto	58
III.2.2. Enfasi sulle parole successive all'interruzione	61
III.3. Funzioni dell'interruzione dell'inizio del discorso diretto	63
III.3.1. Ritratti intimi	63
III.3.2. Tono di gravità	65
Conclusioni	68
CAPITOLO IV	
L'ESORDIO DEI DISCORSI DIRETTI DI TIPO (M)	73
IV.1. Relazione tra la cornice citante e la frase precedente	74
IV.2. I discorsi diretti in un flusso narrativo	75
IV.3. Effetti dei discorsi diretti di tipo (M)	
che iniziano a metà verso	78
IV.3.1. La costruzione sintattica senza la congiunzione 'e'	79
IV.3.2. I discorsi diretti guidati dalla congiunzione 'e'	81
Conclusioni	84
CAPITOLO V	
I DISCORSI DIRETTI DELLA <i>GERUSALEMME LIBERATA</i>	
IL CUI PRINCIPIO È POSTO A UN VERSO PARI	85
V.1. Indagine quantitativa sui discorsi diretti	
che iniziano da un verso pari	86
V.2. La prima parte dei discorsi diretti mossi da un verso pari	87
V.2.1. Struttura sintattica	87
V.2.2. Posizione della frase citante	88
V.3. Funzione dei discorsi diretti che iniziano a ciascun verso	
pari di un'ottava	93
V.3.1. Discorsi diretti il cui inizio è posto al secondo verso	94
V.3.2. Discorsi diretti che iniziano al sesto verso o ad altri versi	97
Conclusioni	103
CAPITOLO VI	
EFFETTI DEI DISCORSI DIRETTI CONCLUSI A METÀ VERSO	
NELLA <i>GERUSALEMME LIBERATA</i>	107
VI.1. Presenza quantitativa dei discorsi diretti chiusi	
a metà verso e loro posizione finale	108

VI.2. Effetti del discorso diretto chiuso a metà verso	109
VI.2.1. Tono di sospensione	109
VI.2.2. Effetti di contrasto e di risonanza	112
VI.3. Posizione nell'ottava dei discorsi diretti conclusi a metà verso	115
Conclusioni	120
CAPITOLO VII	
MODALITÀ ED EFFETTI DEI DISCORSI DIRETTI CONCLUSI	
AL PENULTIMO VERSO NELLA <i>GERUSALEMME LIBERATA</i>	123
VII.1. Funzioni svolte dalla parte conclusiva dell'ottava	124
VII.2. Discorsi diretti chiusi alla fine del penultimo verso	127
VII.3. Discorsi diretti conclusi a metà del penultimo verso	131
VII.4. Il ruolo delle rime	135
Conclusioni	138
CAPITOLO VIII	
DISPOSIZIONE ED EFFETTI DEI DISCORSI DIRETTI	
CONTENUTI IN UN SOLO VERSO NELLA <i>LIBERATA</i>	139
VIII.1. Posizione dei discorsi diretti brevi all'interno dell'ottava	140
VIII.2. Disposizione dei discorsi diretti brevi all'interno di un verso	144
VIII.2.1. Inizio dei discorsi diretti brevi	145
VIII.2.2. A proposito della frase che segue un discorso diretto breve: fusione di enunciazione e azione	147
VIII.3. Disposizione di ciascuno dei quattro schemi nell'ottava	150
Conclusioni	153
Conclusioni	157
Indice dei nomi	161

INTRODUZIONE

Il discorso diretto, per mezzo del quale un personaggio si esprime con parole proprie in un'opera letteraria, pone il parlante in primo piano e comunica il suo stato d'animo, trasmettendo talvolta alla mente del lettore un tono di voce o un gesto in modo realistico. A differenza del discorso indiretto, che tende a far scomparire la potenza e le sfumature di un'enunciazione nella monotonia di una descrizione riassuntiva, il discorso diretto contribuisce a rappresentare una scena in maniera drammatica attraverso la mimesi di parole, movimenti, espressioni e gesti del personaggio parlante. È superfluo dire che il ruolo fondamentale ricoperto dal discorso diretto si osserva pressoché in qualsiasi opera letteraria, dall'epica classica ai romanzi del nostro secolo.

Torquato Tasso fa un uso attivo del discorso diretto nella *Gerusalemme liberata*, tra le cui ottave si riscontra una notevole presenza di enunciazioni da parte dei personaggi, che svolgono una funzione essenziale nella descrizione delle scene. Nel poema tassiano, i discorsi diretti, diversi per estensione e contenuto, creano ciascuno un effetto sul contesto non solo attraverso espressioni particolari o artifici retorici utilizzati dal personaggio parlante, ma talvolta anche grazie alla disposizione stessa del discorso all'interno dell'ottava. Nella *Liberata* si riscontra la tendenza dei discorsi diretti ad avere una certa lunghezza e una certa posizione nell'ottava, condivisa dall'*Inamoramento de Orlando* e dall'*Orlando furioso*; nello stesso tempo, si rinviene altresì una percentuale relativamente alta di esempi che stanno al di fuori dalla modalità canonicamente adoperata dal Tasso. Questi casi sono assai rilevanti, in quanto possono mettere in chiaro l'intenzione del poeta, che tenta di ottenere effetti speciali servendosi di aspetti formali peculiari del discorso diretto.

Considerando gli effetti innescati dalla disposizione dei discorsi diretti, uno degli aspetti più rilevanti è la relazione di un'enunciazione con la frase descrittiva (o un'altra enunciazione) immediatamente anteposta o posposta

al discorso diretto. Si osserva infatti che nella *Liberata* il discorso diretto produce diversi effetti significativi al principio o al termine della frase, connettendosi al periodo precedente o successivo in modi del tutto peculiari. Per quanto concerne un esame delle sezioni iniziali dei discorsi diretti, notevoli sono alcune modalità caratteristiche di realizzazione delle frasi citanti che introducono i discorsi stessi, da cui scaturiscono energie e suggestioni non ancora ben approfondite. Per quanto riguarda invece le fasi terminali dei discorsi diretti, è rimarchevole la funzione da essi svolta di chiusura del verso o dell'ottava in una perfetta armonia metrico-sintattica. Una funzione degna di nota, quest'ultima, anche in confronto a casi eccezionali in cui si riscontra invece una certa disarmonia: difatti, attraverso l'analisi di tali irregolarità è possibile comprendere l'espressività che Tasso cerca di ottenere nella costruzione del poema e interpretare alcuni brani in modo più confacente all'intenzione del poeta.

Per individuare ciascuna delle caratteristiche tipiche delle varie disposizioni dei discorsi diretti nella *Liberata*, il presente studio confronta i dati rilevati dal poema tassiano con quelli estratti dall'*Inamoramento de Orlando* e dall'*Orlando furioso*¹. Per mezzo di questi dati – radunati e opportunamente classificati, e il cui numero totale raggiunge circa le duemila unità – è possibile ricavare informazioni sulle tendenze nella disposizione dei discorsi diretti all'interno dei tre poemi in modo obiettivo e scientifico.

Nonostante i dati raccolti rischino di contenere alcuni errori umani (spero non numerosi), mi aspetto che rispettino ugualmente l'obiettivo di individuare e catalogare le tendenze generali della disposizione dei discorsi diretti nelle ottave tassiane, consentendo di fare maggiore chiarezza sulla presenza – decisamente degna di nota – di esempi irregolari nella *Gerusalemme liberata*. È dunque opportuno notare che i dati esposti nella presente considerazione sono rilevanti non per sé stessi, ma in quanto utili per evidenziare la norma formale dei discorsi diretti disposti da Tasso nell'ottava.

Uno dei risultati del presente studio consisterà nel porre in risalto la funzione mimetica delle disposizioni caratteristiche dei discorsi diretti nella

¹ A tutto ciò si potrebbe muovere un'obiezione, ossia non aver preso in considerazione altri poemi epico-cavallereschi del XV e XVI secolo, come il *Morgante* di Luigi Pulci e ancor di più l'*Amadigi* di Bernardo Tasso, testo che senza ombra di dubbio ha esercitato una certa influenza su Torquato. Tuttavia, anche a causa del tempo a disposizione, ho dovuto porre un limite agli oggetti della ricerca, dando priorità a certi poemi piuttosto che ad altri, allo scopo di individuare più efficacemente le tendenze generali dei discorsi diretti nella *Liberata*.

Gerusalemme liberata, analoga a quella dell'*enjambement*, su cui Mario Fubini osserva: «il lettore si sarà accorto come la predilezione per quella figura metrica sia conforme al pathos proprio della poesia tassessa, a quell'onda di sentimento o di sentimentalismo che tende a traboccare al di là delle consuete forme dell'espressione»². Lo studio testimonierà altresì il fascino delle opere classiche della letteratura italiana, in grado di coinvolgere uno studioso di un paese geograficamente e culturalmente così lontano dall'Italia nelle ricerche che occupano la sua vita.

Diversi capitoli presenti in questo volume (a eccezione del primo) riprendono, ampliandole, alcune ricerche da me condotte negli anni passati e pubblicate in lingua giapponese o inglese, qui tradotte in italiano per la prima volta, debitamente corrette, modificate e approfondite. I capitoli accolti in precedenti sedi sono i seguenti: sono stati già pubblicati in giapponese il capitolo I, in «Memoirs of the Faculty of Letters Kyoto University» (vol. 56, 2017, pp. 59-84, poi tradotto in italiano in «Studi di lingua e letteratura del Dipartimento dell'Università di Kyoto», I, 2023, pp. 65-88); i capitoli II, V, VII in «Studi Italici» (rispettivamente vol. 68, 2018, pp. 1-23; vol. 70, 2020, pp. 51-74; vol. 67, 2017, 25-48); il capitolo IV in «Mediterraneus» (vol. 40, 2017, pp. 69-89); il capitolo VIII in «Studi di lingua e letteratura offerti a Kei Amano» (Dipartimento di Italianistica dell'Università di Kyoto, 2018, pp. 98-114). Infine, il capitolo III è già apparso in inglese su «Studi Tassiani» (vol. 69, 2021, pp. 55-74) con il titolo *Some effects of separated direct speech in Tasso's Gerusalemme liberata*.

Ringrazio sinceramente i membri del Comitato Scientifico di *Res litteraria* e gli studiosi che si sono dedicati alla revisione di queste pagine per le loro esortazioni e per gli essenziali suggerimenti offerti. Sono inoltre molto grato a Matteo Navone, Rosita Timossi, Daniela Shalom Vagata per l'aiuto e i consigli utili e gentili. Desidero manifestare profonda gratitudine anche a Ida Duretto e Luca Pastori, attenti e disponibili lettori delle bozze di questa ricerca, alla fu Satsuki Nakagawa, da cui ho imparato la rilevanza di scrivere concetti complessi in modo chiaro e semplice, e a Kei Amano, che guidava sempre gli studenti del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Kyo-

² M. FUBINI, *Studi sulla letteratura del Rinascimento*, Firenze, La Nuova Italia, 1971, p. 236.

to, invitandoli a una ricerca scientifica fermamente basata su testi e documenti primari. Un ringraziamento speciale è dovuto a Maria Teresa Girardi e Marco Corradini, senza il cui generoso interesse per il mio studio il volume non avrebbe mai visto la luce nella collana delle Edizioni ETS.

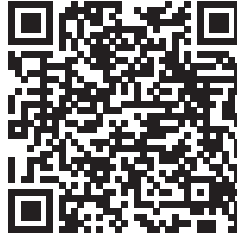
Res letteraria

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Res letteraria>



Pubblicazioni recenti

26. Yuji Murase, *Voci umane e celesti. Forme ed effetti dei discorsi diretti nella Gerusalemme Liberata*, 2025, pp. 164.
25. Luca Beltrami, Matteo Navone, Giordano Rodda (a cura di), *Dal Barocco a Manzoni. Percorsi nella narrativa tra Sei e Ottocento per Quinto Marini*, 2024, pp. 308.
24. Maria Teresa Girardi, Veronica Copello, Maria Chiara Tarsi (a cura di), *Ripartendo da Vittoria Colonna (e dintorni). Il contributo femminile alla lirica cinquecentesca*, 2024, pp. 180.
23. Maicol Cutri, *Leggere il «libro aperto». Saggio sul Cannocchiale aristotelico*, 2023, pp. 240.
22. Giuseppe Chiecchi, *Dante: la parola dell'esilio, l'esilio della parola*, 2022, pp. 244.
21. Francesco Rossini, «Io per me sono un'ombra». *Giovan Battista Strozzi il Giovane tra poesia e riflessione letteraria*, 2022, pp. 464.
20. Giancarlo Pontiggia, «Quel che è stato sarà». *Un commento ai Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese*, 2021, pp. 240.
19. Marco Corradini, Roberta Ferro, Maria Teresa Girardi (a cura di), *Dal 'mondo scritto' al 'mondo non scritto'. Studi di letteratura italiana per Eraldo Bellini*, 2021, pp. 168.
18. Clizia Carminati, *Tradizione, imitazione, modernità. Tasso e Marino visti dal Seicento*, 2020, pp. 180.
17. Eraldo Bellini, *Calvino e i classici italiani*, a cura di Anna Falessi Bellini, 2019, pp. 196.
16. Roberta Ferro, *Carteggi del tardo Rinascimento. Lettere di Giovan Battista Strozzi il Giovane e Girolamo Preti*, 2018, pp. 256.
15. Federica Alziati, «Invenzioni che somigliassero a qualche cosa di umano». *Manzoni tra verosimile e verità*, 2018, pp. 256.
14. Francesca Irene Koban, *Cavour e l'italiano. Analisi linguistica dell'epistolario*, 2017, pp. 332.
13. Gabriele Antonini, «Il teatro era allora il suo sospiro». *Svevo drammaturgo*, 2017, pp. 428.
12. Monica Bisi, *Manzoni e la cultura tedesca. Goethe, l'idillio, l'estetica europea*, 2017, pp. 176.
11. Giulia Grata, *Poeti lettori di poeti. Sondaggi sulla letteratura francese in Italia oltre l'ermetismo*, 2016, pp. 264.

10. Ottavio Ghidini, *Manzoni e Leopardi. Dialettiche dello stile, forme del pensiero*, 2015, pp. 224.
9. Maria Teresa Girardi, «L'arte compiuta del viver bene». *L'oratoria sacra di Cornelio Musso (1511-1574)*, 2012, pp. 232.
8. Simona Brambilla (a cura di), *La Crusca nei margini. Edizione critica delle postille al «Dittamondo» di Giulio Perticari e Vincenzo Monti*, 2011, pp. 192.
7. Erminia Ardisino, *Galileo. La scrittura dell'esperienza. Studi sulle lettere*, 2010, pp. 236.
6. Monica Bisi, *Il velo di Alceste. Metafora, dissimulazione e verità nell'opera di Emanuele Tesauro*, 2011, pp. 320.
5. Pietro Montorfani, *Uno specchio per i principi. Le tragedie di Pomponio Torelli (1539-1603)*, 2011, pp. 344.
4. Corrado Viola, *Canoni d'Arcadia. Muratori Maffei Lemene Ceva Quadrio*, 2009, pp. 250.
3. Eraldo Bellini, *Stili di pensiero nel Seicento italiano. Galileo, i Lincei, i Barberini*, 2009, pp. 248.
2. Stefania Signorini, *Poesia a corte. Le rime per Elisabetta Gonzaga (Urbino 1488-1526)*, 2009, pp. 296.
1. Francesca D'Alessandro, *Petrarca e i moderni da Machiavelli a Carducci*, 2007, 2009², 2010³, pp. 280.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2025